

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 6.—
Fuori della Città L. 7.—
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in tre rate.

INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12
la linea.
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

L'APERTURA DEL PARLAMENTO
A ROMA.

Il popolo di Padova, festeggiando modestamente, senza pompe dispendiose, senza altisonanti dimostrazioni, la giornata di lunedì, ha mostrato di saperne comprendere ed apprezzare il significato.

Ed invero la solenne apertura del Parlamento in Roma, coll'intervento del Capo dello Stato, è la consacrazione di un grande fatto; l'insediamento ufficiale dei principii nuovi nella capitale di quel mondo cattolico che li respinge e li rinnega, del laicato sostituito al sacerdozio, della scienza e della ragione posti di fronte alla cieca fede ed al diritto divino.

Monarchici e repubblicani, ministeriali e radicali, tutti coloro che dal 1848 in poi hanno vagheggiato l'unità italiana, tutti coloro, che senza curarsi di rilevare il colore della bandiera sotto cui combattevano, hanno cooperato efficacemente a costituire la patria con ansietà di desideri, con costante fervore di opere, non stanchi nè disillusi pei sogghigni degli scettici, devono oggi sentire nel fondo del cuore un sentimento di vera soddisfazione.

I radicali possono riservare senza ambagi le loro aspirazioni; i monarchici proclamare ora ad alta voce essere l'opera tutta loro: la verità è che il 27 settembre un'altra generosa utopia divenne framezzo a mille difficoltà un fatto compiuto.

Tutto non è per vero finito se il partito papale non si convince che il suo tempo è per sempre passato e la sua vita non è più che il naturale ultimo avanzo di milleottocento anni di dominio; ma dappoichè l'alleanza del trono coll'altare, dopo l'occupazione di Roma, di-

venta necessariamente impossibile, la civiltà non ne subirà detrimento.

Che se talun improvvido tentasse di riannodare l'antico patto, ormai infranto, egli rimarrebbe stritolato sotto alle ruote di un carro che si arretra bensì davanti agli ostacoli, ma per schiacciarli e dal rimbalzo attinge nuova forza, per procedere più rapido e sicuro.

Accettiamo ben volentieri il mandato che ci affidò il *Giornale di Este* nel sospendere le sue pubblicazioni — Noi provvederemo perchè trovino posto nel nostro periodico quegli interessi e quei giusti reclami che avevano fatto desiderare la fondazione di un giornale indipendente, amministrativo e politico nella città di Este.

RICCHEZZA MOBILE.

Dal *Corriere di Milano*, giornale non certo sospetto di avversione al dominante sistema, togliamo il seguente brano di un articolo sull'imposta di R. M., che corrisponde completamente colle nostre idee:

La decima fu soggetto di odj irconciliabili, di rivolte; pareva mostruosa; noi abbiamo più che la decima. Quando ai cittadini che già pagano ogni sorta di contribuzioni indirette, si dice ancora: dichiarate le vostre entrate, sovra queste pagherete il 13: 20 per 0/10. — ebbene, è il legislatore, è il finanziere che invita i cittadini a dichiarare il falso. La immoralità è suggerita, è forzata.

In Inghilterra, paese vantato per il suo sentimento del dovere, essendovi l'imposta della rendita al 2: 10 0/10 e cominciando a tassarsi le entrate superiori a 2500 franchi, i ministri hanno ogni anno a dolersi

delle dichiarazioni inesatte. Si può pretendere che sieno esatte in Italia, al 13: 20, oltre alle sovrimposte, e con la minaccia continua di aumentarli?

Egli è da meravigliarsi piuttosto, che una tale mostruosità non produca disordini agitazione e peggio. Ma anche di ciò la spiegazione è facile. Con l'esorbitante aumento a cui s'è portato la nostra imposta sulla entrata o sulla ricchezza mobile, essa è divenuta una semplice finzione. Essa nasconde una riduzione della rendita pubblica, e una riduzione degli stipendi degli impiegati.

CRISI MUNICIPALE

spiegata al popolo.

“Verrà giorno che il sacro Illiaco muro,
“E Priamo e tutta la sua gente cada,
“Ma né de' Teuceri il rio furor,
“Né quel d'Ecuba stessa né del padre
antico,
“Né de' fratei che molti e valorosi,
“Sotto il ferro nemico nella polve,
“Cadran distesi, non mi accora...”

Una volta c'era in questa città una compagnia segreta d'uomini venerandi e sapienti. Questa compagnia ha fatto l'Italia quando era già fatta e quindi anche Padova.

Qui il popolino deve levarsi il cappello.

Appena Padova fu fatta se la palleggiarono; la cullarono e la gingillarono; ed amministrarono le cose sue, e si fecero professori per educarla e si fecero del consiglio di famiglia, e scelsero fidi servi e domestici che pagarono con le rendite della pupilla; e s'associarono qualche buon uomo semplice per copertella.

Infante un po' vivace, propensa a libertà la spaventarono con la storiella del diavolo rosso, del diavolo nero

e del diavolo giallo e nero, cosicché atterita essa fuggiva da ognuno che non fosse dei suoi tutori, cioè della compagnia.

*

Se qualche amico dal buon naso si permise di criticare questo brutto sistema di educazione e cercò di insinuarsi nell'animo della bambina per toglierla a quell'influenza, la compagnia cioè i professori, gli amici, i tutori, i camerieri, i domestici glielo fecero vedere come uno dei diavoli rossi o neri o giallo-neri; ed essa al vederli fuggiva.

*

La fanciulla aveva dei vecchi zii, ricchi ricconi, di quella beata gente dalla coda lunga che credeva ancora al passaggio del Mar Rosso.

Ed anche questi si lasciarono persuadere dell'esistenza dei diavoli e si unirono al consiglio di famiglia per cacciare di casa gli amici turbolenti.

*

E così il consiglio di famiglia andò sempre tranquillo senza fastidi, né opposizioni.

*

Ma la fanciulla crescendo s'accorse che era mal vestita, che ogni giorno più la colazione ed il pranzo si facevano più scarsi e cominciò a sospettare del consiglio, degli zii, degli amministratori, dei camerieri e servi perchè li trovava tutti troppo d'accordo.

*

E la ragazza cominciò ad odiare gli zii, il consiglio, la compagnia tutta; ed allora questa si accorse che l'autorità stava per sfuggirle di mano e prese il partito di far vista di ritirarsi e di lasciare la direzione a quei buoni sempliciotti persuadendoli che avrebbero essi comandato.

*

Siamo arrivati al punto dell'entrata dei semplici, ma ci siamo dimenticati di dirvi che per prudenza la compagnia avea lasciato fra i semplici un suo com-
posto.

La leggenda può continuare.

CRONACA CITTADINA E FATTI DIVERSI

La neve. — Ier l'altro, ieri ed oggi ancora ci manca il sorriso del Sole, che si burla e giuoca a nascondersi; e di buon mattino l'aria rigida ci lascia *pregustare* le delizie della prossima neve — Scongiuriamo il Municipio, l'Ispettore, le Guardie a provvedere per tempo alla spazzatura e alla sorve-

glianza dei lavoranti, che l'anno passato *intabarrati* si davano poco fastidio... niente poi curandosi dei Borghi lontani, abbandonati in preda alle dolci emozioni del fango e del gelo permanente.

Ghiaccio. — Ricordiamo a cui spetta, che prima o dopo la neve può venire il ghiaccio; e che non sarebbe forse male (se il *Bacciglione* non chiede troppo) che si ponesse fine allo sconcio lasciandosi sempre sussistere di quegli eleganti *carretti* che sopra-caricati lo spargono nelle vie principali, secondarie, e cinta interna, con quanto decoro della città e vantaggio delle onorevole bestie che li trascinano, ognuno lo vede. Volete una proposta per riparare all'inconveniente? — I carretti sieno coperti da un graticcio — Vi pare che si esiga troppo?

Fuoco ed inferriate. — Non è molto probabile che gl'incendi sieno sempre cagionati dalla scelleraggine dei famosi internazionali, il cui nome specialmente nelle campagne, ed a chi possiede qualche ben di Dio, mette oramai un brivido nelle ossa. Talvolta la trasecuranza degli uomini, il lasciar p. es. nelle mani dei fanciulli dei fiammiferi ed altre sostanze pericolose, è maggior incentivo al fuoco di tutti gli internazionali del mondo.

Noi a Padova abbiamo una grande quantità di case cogli spiragli delle cantine sulla pubblica via; non varrebbe la pena di premunirsi contro gli accidenti e l'incuria, e non tener almeno sotto quei fori depositi di legne ed altri effetti accensibili? — Rimediando a coteste inferriate, si piglierebbero inoltre due piccioni ad una fava, perchè anche le gambe di qualche galantuomo non correbbero ad ogni qual tratto pericolo di rompersi...

Alla LIBERTA', giornale politico quotidiano di Padova, che ha ripreso le sue pubblicazioni, mandiamo un saluto ed un ringraziamento per le gentili parole a noi rivolte.

Specialmente poi la ringraziamo per avere perfino scoperto che i redattori del *Bacciglione* sono *perfetti galantuomini*.

Società dei Reduci. — I Soci sono convocati in seduta Domenica 3 Dicembre alle ore 11 antim. nella *Birreria di Santa Sofia*, onde versare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Distribuzione delle copie degli Statuti sociali.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Discussione del Regolamento sul Mutuo Soccorso contenente i titoli: *del Mutuo Soccorso, del Patronato, del Prestito all'onore*

Nota. Durante la seduta si riceveranno i documenti per nuovi soci.

Alla Corte d'Assise inaugratura ieri con un breve dibattito, fu espressamente riservato un posto alla stampa. Il sig. Cons. Ridolfi, Presidente della Corte, ha adottato lodevolmente un uso che va prendendo piede nelle più colte città.

Sperino i contribuenti! — Se il f. f. di Sindaco e deputato sentisse un tantino il desiderio di innalzare fino al suo livello i suoi amministrati ed elettori questi non pagherebbero neppure una tassa nel nostro comune, nemmeno quella miseria del valor locativo!

Fortunato sindaco! fortunati elettori!

Teatro Nuovo — Abbiamo motivo a ritenere che la Società del Teatro Nuovo abbia presa un'ottima deliberazione pella stagione del Santo p. v.: essa avrebbe stabilito di dare un grandioso spettacolo degno di Padova, e stanziò all'uopo una somma ragguardevole *purché per altro il Municipio concorra a snplire al restante*.

Ben fece la Società: o un buon spettacolo o niente; e va lodata per il desiderio e per lo sforzo a cui sarebbe disposta di sottostare, per mettere in scena qualcuna di quelle opere grandi e sfarzose che il pubblico oggidì richiede nei teatri delle città più considerevoli. Ma deve il Municipio aderire al desiderio della Società? Crediamo di no; perchè, con questi *chiari di luna* pei contribuenti, non è opportuno di aggravare di più le imposte per una spesa che non è di utilità generale ed anzi speriamo che verrà levata dal bilancio anche quella dotazione di lire 10000, che è troppo o troppo poco.

GAZZETTINO DI ESTE

O mia Ateste! Tu hai toccato il cielo col dito!

Volesti un Tribunale: e lo hai ottenuto degno di una capitale, come ha dichiarato un illustre viaggiatore, presidente delle Assise;— volesti una Giunta modello, tentasti e ritentasti la prova, e finalmente dopo una lunga gestazione ci sei riuscita!

Dopo cinque rimpasti almeno, hai ottenuto il più bel connubio tra tuoi amministratori; così va fatto; viva la fratellanza!

C'è il partito giovane insieme al vecchio: c'è il diavolo e l'acqua santa; nè ti manca l'abile *nocchiero* che già tanto maestrevolmente ti trasse alla conquista del Tribunale!

In tanta beatitudine mi turba solo la memoria di una *scala* che nei fasti del tuo Municipio è ancor più celebre della Scala Santa.

Mi risuona ancora alle orecchie l'accento irato di quel relatore che gridava: « o scala o morte »!

Ho sempre dinanzi agli occhi la sua posa di Catilina in atto di abbandonare l'Aula dei padri coscritti, e sento ancora il brivido di paura che mi cacciò nelle ossa il fantasma della crisi municipale della rovina di Este.

Alla fine vinse la costanza: passò la proposta; la scala del pretorio fu votata Crudele Ateste! hai voluto umiliare il tuo Foscari ma egli prima che cedere morrà.— Guardalo: impavido egli sostiene l'impeto della maggioranza, e sebben vinto, con accento fermo e sereno esclama: « me duce, non si muoverà una pietra della scala fatale »!

E la scala non fu mossa: tanto impone la maestà della sventura!

Ma ora che il vincitore fu portato col vento in poppa presso al suo nemico, si ricorderà egli del suo antico grido di guerra « o scala o morte »?

Oh! pensiero terribile che turba i miei sonni!

Una sola speranza mi conforta: ciascun dei due potrebbe dire a sè stesso: « E se io parto, chi resta? ».... ed allora la questione sarebbe risolta, e anche la scala potrebbe coll'ajuto degli angeli essere trasportata senza che fosse smossa una pietra.

In fine poi vi sono delle questioni più ardue che possono occupare gli animi degli Estensi: — p. es. la questione della palla simpatica.

Chi la risolverà? — Ormai il sacerdote della magia ha levato le tende della casa di quel contadino che con lui cercava l'oro di notte: il fatto dimostrò che egli era troppo spiantato per ottenere un tanto miracolo!

Per altri lidi, per altri porti spiega le vele l'abile alchimista, e si dice sia ora approdato nel regno delle bondole. Troverà egli la tanto sospirata vena dell'oro?

L'apertura del Parlamento in Roma fu festeggiata in Este; non c'è che dire: banda in piazza, bandiere in città, illuminazione al Municipio, al Tribunale, al Comando della Guardia Nazionale, gioja insomma nei liberali.

Quelli che non sono mai contenti avrebbero voluto che i filarmonici facessero una gita per la città!

Ma vi pare? Tali cose si riservano per le grandi occasioni.

Domandate mo' a qualcuno di Stangella, quando alla banda toccherebbe girare. Vi si risponderà: nella circostanza in cui si va ad incontrare un pajo di cittadini i quali hanno trionfato della leva, estraendo il numero alto.

Queste sì sono grandi circostanze!

SOCIETÀ' DEI REDUCI in Padova

Come abbiamo promesso, pubblichiamo i titoli più importanti del Regolamento pel Mutuo Soccorso proposto dal Comitato Esecutivo della Società dei Reduci, il quale ce li comunica a notizia dei Soci ed affinché ciascuno possa chiedere alla

prossima seduta eventuali miglioramenti:

TITOLO V. Del Patronato

Art. La Sezione del Patronato procurerà di mettersi in relazione con tutte le Società di Mutuo Soccorso del Regno, colle Autorità Municipali, Provinciali, Governative, coi commercianti, industriali, agricoltori della provincia, istituti di beneficenza, ecc. onde possibilmente mettere a pronto lavoro il Socio che ne fosse privo e chiedesse il suo intervento.

Art. Quando il fondo sociale lo permetterà, la Sezione del Patronato potrà proporre al Comitato Esecutivo di acquistare in casi eccezionali a carico della Società gli utensili o strumenti di prima necessità per l'impianto di un arte o mestiere ad un socio bisognoso, con obbligo del socio di restituire il capitale così impiegato entro il periodo di tempo da stabilirsi volta per volta dal Comitato Esecutivo, e cogli interessi relativi del 5 per 100 dal giorno della fornitura.

Art. I delegati saranno informati dei lavori che fossero disponibili onde essi ne avvertano i soci che ne avessero bisogno.

Art. La Sezione provocherà potendo alleanza tra Società di Mutuo Soccorso.

TITOLO VI. Prestito all'onore

Art. Della metà del fondo sociale disponibile pel Mutuo Soccorso, solo un terzo potrà impiegarsi in prestiti all'onore.

Art. Il prestito all'onore non potrà superare L. 50 per volta, semprechè esista quella parte del fondo sociale che è destinata a tale scopo.

Art. La Sezione del prestito all'onore, sentito l'avviso del delegato, esaminerà ogni domanda del socio, e la passerà col suo parere al Comitato esecutivo per la sua decisione.

Art. Se il Comitato Esecutivo riterrà accettabile la domanda, il Socio che l'avrà prodotta firmerà una Cambiale per la somma ricevuta, pagabile a tre mesi. La Cambiale sarà tratta dal Presidente della Società. In caso di cambiamento del Presidente, il cessante dovrà girare la Cambiale all'ordine del successore, colla formula: senza garanzia.

Art. Il socio dovrà pagare pel denaro ricevuto l'interesse del 5 per 100 dell'anno oltre al bollo.

Art. Il Comitato esecutivo sopra parere della Sezione del prestito dell'onore, potrà accordare una sola volta la rinnovazione della Cambiale.

Art. Il Comitato Esecutivo potrà rifiutare ogni prestito, quando manchino i fondi stabiliti, o quando la solvibilità del socio gli sembri anche dubbia.

TITOLO VII. Del Cassiere

Art. Il Cassiere terrà regolari note dei fondi impiegati nel Mutuo Soccorso, e inoltre una statistica mensile dei

sussidi pagati ai soci e delle Cambiali rilasciate e rimborsate.

NB. In altro titolo è prescritta la Statistica dei soci malati colle relative indicazioni.

CARNIERE

Dichiaratomi artista un po' bizzarro, un po' brontolone, è ben naturale che talvolta io spieghi al pubblico i miei capricci, se non altro momore di quel motto antico *solutium miseris socios habere pœnantes*.

Il palazzo del Tribunale, per dirne una, ribaltato da capo a fondo, che doveva finirsi in tre mesi, e non lo sarà tra sei, coll'incerto di vedermi crollare sul capo la volta della Corte d'Assise, mentre sto studiando da dilettante le movenze di qualche grande delinquente, vorrei vederlo in ordine prestissimo, e vorrei inoltre, trovandomivi, essere tranquillo della mia vita.

Che la volta delle Assise crolli sul capo agli Avvocati, agli imputati... e starei quasi per dire, al Pubblico ministero; sarebbe una disgrazia grande per la società, ma se mi casca la Eccellentissima Corte o mi si stritolano i signori Giurati; alto là, la sola supposizione è orribile. Una pietosa preghiera ai signori Ingegneri municipali: per carità dimentichino la Peschiera, e lo sbocco del Prato della Valle!

* *

Come artista trovo che la facciata del Magazzino dei Sali in Piazza delle Biade è qualche cosa che fa pensare agli Ostrogoti; che il vecchio Cimitero fa pensare ai Vandali, e che molti dei selciati dei nostri portici involontariamente richiamano gli Unni.

* *

Gli è vero però che l'abbandonarsi alle fantasie di una sbrigliata immaginativa, non è cosa che si confà alle tranquille abitudini di una popolazione, che gli uomini del così detto ordine consigliano a non pensare niente. Già pensano essi a tutto, e se non fra un anno, fra cento, avremo e Cimitero, e selciati, e facciate.

* *

Io anzi ho ferma fiducia che entro un secolo o due, avremo anche un bagno pubblico: perchè gli amministratori del Comune di Padova sanno benissimo che un popolo tanto più può, quanto più è sano e robusto, ed è tanto più sauo e robusto, quanto più è netto.

Oh! perchè è fallita quella società Balneare che aveva costruito il magnifico edificio a Godalunga?

* *

I cittadini vi guadagnarono nell'ammirare le trasformazioni, perchè dal bagno sorse il granone; le sontuose colonne come la Scala santa e la Casa di Loreto furono portate, lungi dalla corrotta città, in suolo consacrato alle droghe.

* *

Anche il Municipio trovò il suo guadagno: impiegò cinquemila lire in una lista di area che ne valea cinquecento! Viva le tasse! Viva l'economia!

Il Gerente responsabile: Stefani Antonio.

NUOVO BAZAR NAZIONALE

di Stoffe d'ogni genere

con deposito Vestiti fatti

Via maggiore presso la Tratt. della Noce

In causa di forti acquisti fatti con sconti rilevanti per una crisi commerciale si può concedere il ribasso del **25 0/0**. Diamo anche il prezzo di alcuni articoli: Paletot pesanti ultima novità dalle L. 35 alle L. 60; Soprabiti dalle L. 20 alle L. 35; Sacchetti stoffa Inglese dalle L. 18 alle L. 35; Mantelli stoffe Inglesi da L. 20 alle L. 40; Calzoni fatti tutta lana dalle L. 12 alle 30; Gilet assortiti dalle L. 6 alle 8.
Chiunque può accertarsi del vero, perché l'ingresso è libero.

Nell'antica Offelleria

ANGELO BRIGENTI

Padova, Via San Clemente

trovasi grande assortimento

Panattoni di Milano

UNA RAGAZZA

chiede di essere collocata presso qualche famiglia rispettabile in qualità di Maestra, o come Aja, asserendo di essere capacissima in ogni ramo d'insegnamento e lavoro.

— Direzione — Alla Sig. N. N.
ferma in posta, PADOVA

STUDIO FOTOGRAFICO

DI

ROBERTO PELI

Piazza Garibaldi, Palazzo Orlandi n. 1208.
Per N. 12 Ritratti biglietti visita L. 5.
" 6 " " " 3.
fino a L. 20 la dozzina.

Per Gruppi di più persone e Ritratti di maggior grandezza il prezzo da convenirsi.

SCUOLAdi Scherma e Ginnastica
CESARANO

Il sottoscritto si fa un dovere render noto l'orario della scuola e ciò a norma dei Sigg. Socii e di chiunque abbia interesse.

Le Sale sono aperte dalle 7 ant. alle 3 pom. e dalle 4 pom. alle 12 di notte.

L'ora dalle 3 alle 4 è riservata esclusivamente alla Ginnastica, il Lunedì, Mercoledì e Venerdì per le ragazze, ed il Martedì, Giovedì e Sabato per i ragazzi.

Il Socio è obbligato per un anno, e paga L. 3 mensili senza verun buon ingresso.

I Socii o figli di essi per la scuola di Ginnastica non pagano che L. 2.50 mensili.

Il socio ha diritto di prendere lezione di scherma con la marca che ne contiene 12, e costa L. 7.—

Si può prendere lezione anche senza esser socio.

Si dà lezione in propria casa.

Federico Cesarano**LORIGIOLA ANTONIO**

di Giovanni Battista

LIBRAJO E CARTOLAJO

in PADOVA, Piazza delle Erbe ai N. 560 B e 361.

Fornitore di libri alle Scuole Comunali, ai Collegi ed Istituti

A V V E R T E

che trovasi provveduto di un copioso deposito di tutti i libri di testo ad uso delle Scuole Elementari, Tecniche e Magistrali, prescritti per l'anno 1871-72 da questo Consiglio Scolastico.

Tiene inoltre un variato assortimento di oggetti da Cancelleria ed altri occorrenti al Disegno e tali per qualità, formato e prezzo da soddisfare qualunque desiderio.

Quanto ai libri da scrivere usati nelle Scuole, basterà osservarne il numero dei fogli, la bontà della carta e la esattezza della rigatura per conoscere la modicità del prezzo.

Egli spera perciò di essere onorato anche in quest'anno di numerose commissioni, promettendo quel **maggiore sconto che sarà possibile.**

Classe Prima

De Castro — Sillabario	13
Graglia — Venti racconti di Storia	13
Troya Primo libro di lettura — 1870	34
Rizzo — Catechismo religioso	13
Costa — Modello di Calligrafia	18
Per le Scuole Rurali Inferiori meno il	
Troya, aggiungasi Scavia, Prime letture.	18

Classe Seconda

G. Parato — Storia Sacra	34
Scavia — Grammatica	18
Troya — Secondo libro di lettura - 1871	51
Scarpa e Borgogno — Aritmetica	34
Borgogno - Aritmetica per le femminili	21
Tizzo — Catechismo religioso	13
Costa — Modello di Calligrafia	18
Per la Superiore Rurale meno Parato	
Storia e Troya Secondo, aggiungasi	
Troya Primo libro — 1870	34

Trovansi pure fornito di tutti gli altri testi prescritti dal Consiglio Scolastico, come dal Municipio pelle Scuole serali e rurali.

Classe Terza

G. Parato — Storia Sacra	34
Scavia — Grammatica	34
Troya - Terzo libro di lettura - 1869	85
Scarpa e Borgogno — Aritmetica	60
Borgogno — Aritmetica per Femminili	43
Costa — Modello di Calligrafia	18
Rizzo — Catechismo Religioso	13
Per le scuole Rurali Classe seconda	
meno Parato la Storia, e Rizzo	
Catechismo, aggiungasi Graglia	
Fatti Principali della storia Sacra	51

Classe Quarta

G. Parato — Storia Sacra	43
Scavia — Grammatica	43
Scarpa e Borgogno — Aritmetica	60
Borgogno — Aritmetica per Femminili	43
Costa Modello di Calligrafia	18
Rizzo — Catechismo Religioso	13
Troya — Quarto libro lettura - 1870	1. 70

— **PREZZI RIDOTTI** —**PREMIATE STUOJE****DI SPARTO**

unico deposito

presso la Ditta G. B. Milani

Via Eremitani N. 3306.

VENDITA CANDELE CHELIOS**NON PLUS ULTRA****It. L. 1.— al pacco**

nel Negozio Chincaglierie G. Lustig.

Gli Acquirenti per 15 Pacchi ricevono 4 Pacchi GRATIS, e per 50 Pacchi 5 Pacchi GRATIS.

ALBERGO e RISTORATORE

DI

ANTONIO DOMINICI

alle Animette

Rinnova l'avviso del servizio della Tavola Rotonda come nell'anno passato dalle ore 4 pom. alle 6 pom.

Il Prezzo resta fissato a L. 1:75 con antipasto e L. 1:50 senza antipasto.

La scelta e qualità dei cibi, il buon vino e la esattezza del servizio danno speranza al proprietario di vedersi onorato da numeroso concorso.

Viglietti da Visita (sistema Leboyer)

L. 2 al Cento

caratteri e colori a scelta

ESECUZIONE 5 MINUTI

nella Libreria e Cartoleria al Municipio

ASSOCIAZIONE DEI PADRI DI FAMIGLIA

per affrancazione

DAL SERVIZIO MILITARE

di tutti quei Giovani nati nel 1851

Ad unico mezzo sicuro ed economico per i Padri di Famiglia, viene istituita in Mantova sotto la direzione e responsabilità del sottoscritto Direttore d'assicurazioni Giuseppe Bina una Casa tendente allo scopo di escludere dal Servizio Militare tutti quei giovani che dal Consiglio di Leva saranno dichiarati abili e compresi nel contingente di prima Categoria, a sensi della vigente Legge sul Reclutamento Militare del Regno d'Italia, i cui padri si leghino in Mutua Società, mediante il pagamento unico di It. Lire 1100, che dovranno essere depositate dai proprii Padri di Famiglia nella Banca popolare di quella Città o Mandamento dal quale dipendono.

Affrancazioni dal Servizio Militare

Direzione Principale - Mantova Piazza S. Silvestro N. 1388.

Per la Provincia di Padova rivolgersi in Padova presso il sig. Luigi Carisi Direttore Provinciale della Cassa Generale Agricola, Piazza Unità d'Italia, S. Clemente N. 168, il quale rilascia ai richiedenti lo Statuto gratis.